

# VADEMECUM DELL'ADDETTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

PROVINCIA DI FIRENZE



**Manuale di informazione  
Misure di Prevenzione e Protezione**

**Servizio Prevenzione e Protezione della Provincia di Firenze**  
*in collaborazione con la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ed  
il Coordinamento Operativo del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Firenze*

Copyright ©





## PRESENTAZIONE

Il Vademecum dell'Addetto alla Protezione Civile (soggetto a futuri eventuali aggiornamenti e/o modifiche), realizzato in collaborazione con: il Servizio Prevenzione e Protezione, la Direzione, i funzionari e gli addetti alla Protezione Civile della Provincia di Firenze trae origine dall'esperienza maturata dall'Ing. Luca Matteini, presidente della società EXPRIT S.r.l., presso le molteplici attività operative della Provincia di Firenze (Manutenzione delle Strade, Difesa del Suolo, Forestali, Polizia Provinciale) col supporto degli addetti alla Protezione Civile con la collaborazione del Coordinamento Operativo del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Firenze e dal confronto con le necessità operative degli addetti e dei funzionari.

La redazione di procedure attinenti gli interventi di Protezione Civile risulta, data l'estrema variabilità delle condizioni operative, estremamente difficoltosa.

Le condizioni di emergenza nelle quali spesso ci si trova ad operare fanno sì che l'attività di pianificazione delle operazioni risulti, in genere, temporalmente collocata in tempi immediatamente precedenti all'intervento e, pertanto, disporre di procedure condivise rappresenta un sicuro aiuto sia a livello organizzativo che nella definizione dei rischi specifici.

Il vademecum, strutturato su tre differenti livelli si compone di schede facilmente consultabili da parte dei lavoratori in modo da meglio adattarsi alla variegata composizione delle attività e delle mansioni, vuol essere uno strumento di supporto per la preparazione all'emergenza ed agli standard organizzativi correlandosi con le molteplici realtà organizzative pubbliche e private sia a livello di enti locali che di volontariato. Esso è rivolto agli "addetti alla protezione civile" ossia a tutti coloro che professionalmente operano in condizioni di prevenzione ed emergenza e vuole rappresentare uno strumento dalla duplice utilità: favorire l'accesso alle informazioni concernenti la prevenzione e realizzare un protocollo operativo condiviso al fine di uniformare le modalità di intervento definendo uno standard comune e vuol rappresentare, altresì, uno strumento di conoscenza che la Provincia di Firenze mette a disposizione delle altre strutture e forze operative presenti sul territorio provinciale in particolar modo per gli uffici di Protezione Civile dei Comuni, dei Centri Intercomunali di Protezione Civile e, soprattutto, per il volontariato (i volontari, infatti, fanno parte o supportano i principali presidi del sistema provinciale e partecipano ai tavoli di pianificazione) il cui apporto è stato decisivo in quasi tutte le emergenze gestite dalla Protezione Civile della Provincia e che rappresenta una grande ricchezza nel territorio della Provincia di Firenze.

Risulta, infine, opportuno raccomandare che, preliminarmente all'avvio di ogni singolo intervento ed in particolare durante la fase di pianificazione delle attività, sia attivata una procedura che tenga conto dei fattori di rischio e delle relative possibilità di controllo ad esempio utilizzando il modello

S.S.C.C.P. Safety System Critical Control Point messo a punto dall'Ing. Luca Matteini presidente della società Exprit S.r.l. di Firenze.

Il punto critico di controllo (CCP) per eccellenza, da cui scaturisce il controllo di tutti gli altri, è quello relativo all'organizzazione ed al Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL).

I fondamenti scientifici del modello SSSCCP derivano dall'esperienza maturata dall'Ing. Luca Matteini nell'ambito delle reti neurali cui i comportamenti dei sistemi organizzativi complessi possono ricondursi.

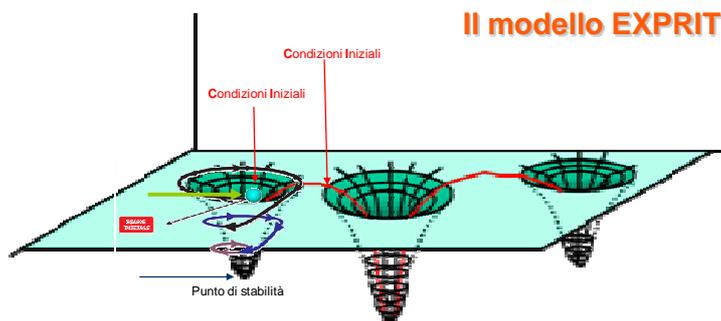
Il SSSCCP fonda le sue basi sulla semplice osservazione che le criticità sono cause sempre e comunque di carattere organizzativo mentre gli effetti si presentano in molte differenti forme critiche. Per controllare un SGSL, pertanto, occorre controllare in primo luogo l'apparato organizzativo focalizzando solo successivamente l'attenzione ai singoli CCP.

Questo aspetto è stato intuito da molti, ma, le applicazioni pratiche appaiono sempre più spesso deludenti o, addirittura, fallimentari. Il SSSCCP si propone obiettivi semplici, ma, soprattutto, realizzabili che portino ad effettivi benefici e miglioramenti sforzandosi di individuare le cause ed a separarle dagli effetti rendendo i comportamenti più congruenti possibile (congruenze organizzative) affinché il sistema converga verso un punto di stabilità (miglioramento continuo).

Una volta raggiunto il suo punto di stabilità più prossimo il sistema potrà migliorare solo tramite un cambiamento delle condizioni iniziali che conducano in prossimità di un minimo caratterizzato da una condizione di maggior stabilità. Il presente strumento, quindi, ha natura intrinsecamente dinamica e sarà soggetto a future evoluzioni ed adeguamenti atti a supportare il miglioramento continuo del correlato sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.



© La proprietà intellettuale di questo studio è dell'Ing. Luca Matteini  
Presidente della società Exprit S.r.l.



Partendo, quindi, dall'esame iniziale (condizioni iniziali) il sistema si evolve verso uno dei punti di stabilità, ma ciò avviene solo a due condizioni:

- il sistema è stabile
- ci si trova in prossimità di un punto di convergenza.